

Quando in famiglia si sceglie la vita

N. 8 • giugno 2013

Storie di vita
Elogio della lentezza

Pagina 10

Coloplast e i professionisti
in campo per il paziente

Pagina 12

Gli ambulatori
raccontano

Pagina 14

TEMPO LIBERO

La salute vien... pedalando

Pagina 4



Brava™

“Ero abituato a qualche perdita occasionale. Pensavo fosse normale.”

Nicolas, con una stomia dal 2010

Guarda oltre, pensa a Brava™

Oggi c'è una nuova linea di accessori Coloplast

La nuova gamma di accessori Brava offre prodotti progettati per farti sentire più sereno.

I prodotti Brava sono studiati per ridurre le perdite e proteggere la tua pelle. Chiedi al tuo stomaterapista o consulta il sito Coloplast.

Richiedi i campioni gratuiti su www.coloplast.it o chiama il nostro Consumer Care al numero gratuito

800.064.064



www.coloplast.it

Sede di Bologna Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n°9 - Edificio F - 40127 Bologna

Il logo Coloplast è un marchio registrato di proprietà di Coloplast A/S. © Tutti i diritti sono riservati Coloplast A/S, 3050 Humlebaek, Denmark.

 **Coloplast**

Sommario

Tempo libero

La salute vien... pedalando pag. 4

Corsica on the road

A cura di Donatella Brevini pag. 6

FAQ

Le domande più frequenti pag. 9

Storie di vita

Elogio della lentezza pag. 10

Coloplast e i professionisti in campo per il paziente

pag. 12

Professionisti

Gli ambulatori raccontano pag. 14

Il parere dell'esperto

pag. 16

Le Associazioni

AISTOM e FAIS pag. 19



Care Lettrici, gentili Lettori,

finalmente è arrivato il tepore dell'estate, che quest'anno ci ha fatto tutti un po' attendere, rimandando di qualche tempo il piacere delle attività all'aria aperta che la bella stagione favorisce. Proprio all'attività fisica è dedicato il primo articolo di questo nuovo numero di Informablu: la stomia non dovrebbe mai essere un ostacolo o una scusa per non destinare qualche ora alla settimana ad un sano ed equilibrato movimento, che ci aiuta a sentirci meglio con noi stessi e con il nostro corpo. Per questo Coloplast continua a sviluppare sistemi di raccolta e accessori sempre più efficaci che consentano a tutti di trovarsi a proprio agio anche durante le attività all'aperto e lo sport. La bella stagione favorisce non solo il piacere di stare all'aria aperta, ma anche la voglia di concederci qualche momento di svago, visitando qualche affascinante località turistica dell'Italia o del mondo. Ecco allora che ci viene in aiuto la simpatica Donatella, che continua il suo resoconto del viaggio in Corsica. Bella la destinazione, ma soprattutto bello lo spirito che dovremmo tutti imitare per approfittare pienamente delle magnifiche occasioni che la vita, nonostante le difficoltà, sa riservarci. Insieme a chi scrive su questa rivista, vorrei dedicare qualche parola di ringraziamento a tutti i ragazzi e le ragazze del nostro Consumer Care. Un gruppo affiatato e davvero pieno di entusiasmo che ogni giorno porta un piccolo pezzo della nostra azienda nelle case di chi vive con una stomia e dei suoi familiari. Senza di loro saremmo un po' più sordi alle esigenze di chi usa i nostri prodotti e non potremmo dimostrare con altrettanta efficacia che Coloplast è sempre concentrata nella ricerca delle soluzioni migliori per rendervi la vita più semplice, per aiutarvi a vivere pienamente i vostri interessi e il vostro tempo libero. Per questo ci fanno particolarmente piacere le parole che Gabriele Rastelli, presidente dell'AIOSS, dedica al nostro Consumer Care, nell'intervista che ci ha gentilmente rilasciato e che troverete al centro di questo numero di Informablu. Concludo augurandovi ancora una volta buona lettura e rinnovando l'appuntamento al prossimo numero che uscirà in autunno e ci vedrà di nuovo insieme protagonisti di nuove iniziative e nuove idee.

Patrizia Turrini
Direttore Marketing
Coloplast SpA

Informablu n. 8 • giugno 2013.

Edizioni: Coloplast S.p.A.

Direttore Responsabile: Monica Pasquarelli.

Aut. Trib. Bologna n. 7212 del 03/04/2002

Redazione Informablu: Coloplast S.p.A.

Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n°9

Edificio F - 40127 Bologna

Tel. 051 4138000 - Fax 051 4138299

E-mail: informablu@coloplast.com

Proprietà Informablu: Coloplast S.p.A.

Impaginazione: Edison Comunicazione Integrata

Stampa: Grafiche Damiani, Bologna

Legge 662/96 AUT. D.C.I. Regione E. R.
Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03, sulla
"Tutela dei dati personali", ciascun destinatario
della presente pubblicazione ha diritto in

qualsiasi momento di consultare, far modificare
o far cancellare i propri dati personali o
semplicemente opporsi al loro utilizzo, tramite
richiesta scritta, da inviare alla redazione.

La salute vien... pedalando

| L'attività sportiva, una grande alleata al nostro fianco

di Maddalena Dalli

L'attività fisica ha costantemente fatto parte dell'essere umano, fin dall'antichità. Infatti, non avendo alcun macchinario o ausilio, l'uomo si è sempre mosso per compiere qualunque tipo di attività: dalla caccia alla coltivazione, dal camminare per lunghi tratti, anche trasportando pesi, alla lotta... Ma forse, ancor prima di essere un'esigenza legata al "fare per raggiungere un obiettivo", il movimento è qualcosa di insito nel nostro corpo. Se ci riflettiamo, infatti, non c'è nulla di statico in noi, e anche quando siamo apparentemente immobili c'è sempre qualcosa che si muove: il cuore, il diaframma per il respiro, le palpebre degli occhi... Il movimento fa parte, quindi, della nostra natura.

Una volta ci si metteva in moto per uno scopo preciso, oggi, nell'età moderna, l'attività fisica è diventata invece un esercizio facoltativo legato più che altro allo svago personale. Ma le evidenze degli studi scientifici sono anche altre, e cioè che tale attività, se praticata regolarmente e con costanza, incide notevolmente sulla qualità della vita in tutte le sue sfaccettature, dalla salute al benessere mentale. La sedentarietà è infatti da considerarsi come un vero e proprio vizio, e come tale non ha alcun risvolto positivo. Anzi, è come se intorpidisse il nostro corpo e la nostra mente, che diventano così sempre meno reattivi e potenzialmente a rischio di malattia e degenerazione.

Con l'attività fisica, invece, i benefici ricadono sia sull'umore che sul fisico. Grazie infatti alla produzione di endorfine, sostanze con attività analgesica e eccitante, si avrà un maggior benessere mentale. Inoltre, oltre alla possibilità di calare di peso, migliora il tono muscolare, le articolazioni si rafforzano, così come le ossa.

In bicicletta sulla ciclovia lungo il Mincio

Fra Veneto e Lombardia, da Peschiera del Garda, in provincia di Verona, fino a Mantova, si snoda una pista ciclabile di circa 40 km che segue il corso del fiume Mincio. Il percorso, interamente asfaltato e alla portata di tutti, offre vari punti di interesse ed è quindi facilmente suddivisibile in piccole tappe. Dai mulini ad acqua di Borghetto, al lago a forma di cuore su cui si affaccia Castellaro Lagusello, fino al Parco Giardino Sigurtà (maggiori informazioni nel box) e al Castello Scaligero di Valeggio sul Mincio, è tutto un susseguirsi di piccoli scorci su un ambiente unico e un paesaggio pittoresco. Ricordiamo anche la possibilità di avventurarsi in una serie di percorsi naturalistici guidati alla scoperta del Parco Regionale del Mincio, subito alle porte di Mantova.



Sigurtà: l'oasi ecologica di Valeggio sul Mincio

Un tuffo in un vero e proprio polmone verde di circa 600.000 mq, famoso soprattutto per le sue periodiche fioriture, fra cui quella delle rose, da maggio in poi, che ha reso celebre il parco, quella delle ninfee nei mesi estivi e quella degli aster in settembre. Il parco è aperto tutti i giorni dal 10 marzo al 3 novembre, con orario continuato dalle 9 alle 18. L'ingresso è di 12 euro per gli adulti, 9 per gli over 65, 6 per i bambini dai 5 ai 14 anni.



Il muscolo cardiaco, sottoposto ad una attività costante diventa più forte, e proprio grazie a questo la frequenza dei battiti e la pressione diminuiscono; anche la circolazione venosa e linfatica ne ricavano dei giovamenti, diventando più "fluide" e impedendo così la formazione

di gonfiori e ristagni negli arti inferiori; la respirazione diventa più armoniosa; migliora il metabolismo intestinale. Insomma, come dicevano gli antichi romani: mens sana in corpore sano.

Perché allora non approfittare del tanto atteso arrivo della bella stagione per dedicarsi a qualche attività all'aria aperta, per conciliare il benessere del corpo con quello dello spirito?

Ma a quale dedicarsi? Fra tutte le possibili pratiche da svolgere immergendosi nella natura, noi vi suggeriamo la bicicletta: si tratta

infatti di uno sport che, se praticato a livelli non agonistici, ha notevoli benefici e, proprio per la postura adottata, consente di non scaricare lo sforzo sulla zona lombare, delle anche e del basso ventre, rivelandosi pertanto adatto anche alle persone stomizzate. Insomma, uno sport tutto da scoprire o riscoprire.

E proprio a questo proposito abbiamo deciso di proporvi un piccolo itinerario su due ruote per le giornate di sole che ci aspettano in questi mesi.

Pronti a saltare in sella?

Qualche spunto in più

Vi proponiamo due utilissimi libri guida, con anche DVD illustrativi allegati, per girare la zona del Garda a cavallo della vostra due ruote. Entrambi realizzati da "Azzurra Music", appartengono alla collana "I percorsi più belli" e hanno un costo di 9,90 euro l'uno. Si tratta di "In mountain bike e a piedi intorno al Lago di Garda - Vol. 1" e di "In mountain bike e a piedi intorno al Lago di Garda - Vol. 2". Nel primo volume vengono illustrate le zone del Monte Baldo, del Parco dell'Adi-

ge, dei laghi di Mantova, del Mincio e di Borghetto, infine delle colline moreniche. Fra i luoghi esplorati nel secondo volume, invece, ricordiamo l'entroterra del Garda, i dintorni di Borghetto e Mantova, Desenzano e i luoghi del Risorgimento, il Parco Regionale del Mincio.

Vi segnaliamo, inoltre, due siti su cui trovare tante altre informazioni utili:

www.piste-ciclabili.com

www.passeggiandoinbicicletta.it



Corsica on the road

a cura di **Donatella Brevini**, utilizzatrice Coloplast da tanti anni,
amante dei viaggi e della vita

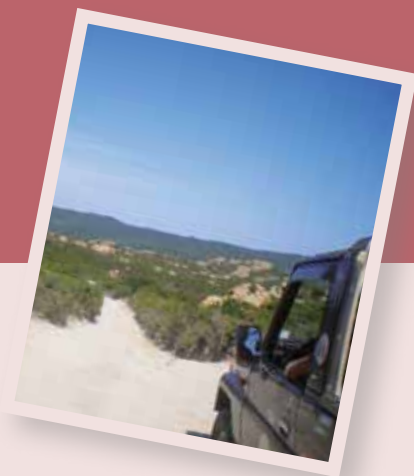
Prosegue il viaggio itinerante di Donatella Brevini alla scoperta di Capo Corso

Ed eccoci ancora qui, immersi nel paesaggio selvaggio e commovente della Corsica, per proseguire nel viaggio alla scoperta del Capo Corso, quella strana penisola a forma di dito che si stacca dalla costa nord-orientale dell'isola. A settembre dell'anno scorso, infatti, sono partita alla scoperta di questa zona brulla e montuosa, a tratti quasi inaccessibile, insieme al mio compagno Mario e ad un nostro caro amico, Andrea. Con base a Saint-Florent, situato nella cosiddetta Conca d'Oro dell'Alta Corsica, e a bordo dell'immane fuoristrada, abbiamo iniziato la nostra avventura.

La volta scorsa ci siamo salutati sul punto più alto del "dito", avvolti

da un tramonto che, come in un quadro, aveva dipinto di rosso e oro tutto l'arcipelago toscano di fronte a noi. Un'atmosfera unica, che avremmo voluto tenere stretta a noi ancora per un po'. Ma il viaggio doveva proseguire, così, a malincuore, siamo tornati al nostro "campo base", pronti per ripartire il giorno dopo alla volta della spiaggia di Saleccia, un vero e proprio paradiso tropicale nel bel mezzo del deserto Des Agriates. Nell'immaginario collettivo, quando si parla di deserto si pensa a una distesa di sabbia, ma in questo caso si tratta di un'area di diversi chilometri quadrati di terreno collinare completamente disabitato, attraversato da mulattiere e carra-
recce, senza alcun tipo di indica-

zione. Il paesaggio è senza dubbio affascinante, ma anche inquietante: trovarsi su queste strade di notte e da soli è un'esperienza che vorrei evitare. Dopo quattro ore di macchina e dopo aver scollinato a piedi una serie di dune, finalmente arriviamo alla nostra meta, la spiaggia di Saleccia. La sabbia bianchissima si tuffa in un mare dai colori splendidi, il tutto incastonato, come un gioiello, fra due speroni rocciosi dove l'acqua, se possibile, è ancora più limpida. Un paesaggio paradisiaco, preservato nel suo aspetto dall'assenza di strutture balneari. Ma non c'è tempo per fermarsi perché un'altra tappa ci chiama e dobbiamo rientrare per prepararci. Il giorno dopo, avendo deciso di





fare una partenza meno mattiniera, posso prendermi tutto il tempo necessario per fare la mia irrigazione. Ma dopo 40 minuti di attesa, niente! Così decido di fare una cosa che la mia stomaterapista mi aveva tassativamente proibito, cioè una seconda irrigazione. Risultato? Dopo un'altra ora ancora nulla se non dei crampi terribili alla pancia. Tuttavia non ho alcuna intenzione di rovinarmi il viaggio a causa di una pancia recalcitrante, per cui partiamo ugualmente. Molto tranquillamente ci dirigiamo verso sud e, tra uno scroscio di pioggia e l'altro - ma già si capisce che il tempo si sta aprendo, lasciando filtrare qualche lama di sole che mi fa pensare che qui anche il cielo ha colori diversi -, arriviamo all'Île Rousse. All'ingresso del paese troviamo alcuni gruppi di militari in

pieno assetto da combattimento. Proseguiamo e ne troviamo altri accucciati dietro a veicoli e ad altri ripari. La curiosità è alle stelle, così parcheggiamo vicino ad un soldato (che si scoprirà essere della Legione Straniera) con il mitra in mano e più o meno nascosto dietro a degli oleandri. Ma dopo poco inizia a sparare! Restiamo di sale per un paio di minuti, chiedendoci se non sia il caso di toglierci di mezzo. Le armi sono sicuramente caricate a salve, ma il rumore degli spari è più che reale e ci lascia uno strano senso di inquietudine, così decidiamo di allontanarci e, mentre il cielo si rasserenava, ci dirigiamo verso Calvi. Questa cittadina vale una veloce visita, ma dopo tre ore di asfalto vogliamo tornare nell'ambiente che ci è più congeniale: le strade ster-

A lato: la cittadina di Calvi

*Nella pagina a fianco:
la spiaggia di Saleccia*

rate. Attrezzati con le solite cartine e i suggerimenti che ci hanno fornito in albergo, troviamo una caletta pressoché deserta ma munita della solita torre di avvistamento eretta dai genovesi, utilissima da utilizzare per il pranzo al sacco, con il posto per sedersi e per preparare i panini. Si tratta della spiaggia di Revellata. Che dire, è incantevole come tutte le altre. Ma ormai si è fatto tardi ed è ora di rientrare. E qui ci troviamo di fronte a due possibilità: o percorrere a ritroso la strada fatta durante la giornata, oppure addentrarci nel parco regionale nel quale non c'è assolutamente nulla se non montagne, montagne e ancora montagne, poi verso est fino a Bastia dove c'è la deviazione per Saint-Florent. Dovete però sapere che, per il postulato relativo all'assoluta mancanza di buon senso dei fuoristradisti, si accede direttamente all'opzione B. Perché, come diceva il poeta statunitense Robert Frost, "Due strade divergevano in un bosco, ed io... io presi quella meno battuta, e questo ha fatto tutta la differenza". Così eccoci pronti a esplorare l'ignoto e ad assorbire tutto quello che vorrà offrirci...

Easiflex®



L'importanza della flessibilità

Easiflex® è un sistema a 2 pezzi a flessibilità totale, formato da sacca e da placca con fissaggio adesivo

Si uniscono i vantaggi della **flessibilità**, del **comfort** e quelli della protezione cutanea attorno allo stoma: la **sacca può essere cambiata ogni volta che se ne senta il bisogno**.

Easiflex ha una barriera protettiva dotata di un **anello flottante** che consente l'applicazione, la rimozione e la nuova applicazione del sistema di raccolta, tramite un anello adesivo.

L'**anello adesivo** è dotato di **canali di protezione** che offrono una flessibilità supplementare e quindi evitano la formazione di perdite e infiltrazioni.



Richiedi i campioni gratuiti su www.coloplast.it
o chiama il nostro Consumer Care al numero gratuito **800.064.064**

FAQ

Arriva l'estate: con pochi e semplici accorgimenti anche in questa stagione i sistemi di raccolta possono offrirvi la massima serenità



L'importanza di bere molta acqua

Soprattutto d'estate diventa fondamentale per ognuno di noi bere molto. L'acqua aiuta il mantenimento della temperatura corporea e la regolazione della pressione osmotica nonostante il caldo esterno. Quindi in presenza di elevate temperature la sudorazione aumenta, come naturale conseguenza della termoregolazione corporea, e con essa aumenta il rischio di disidratazione. Questo bisogno di bere diventa tanto più vero per le persone stomizzate, perché si aggiunge la mancanza (soprattutto per gli ileostomizzati) di parte dell'intestino che ha anche il compito di riassorbire acqua. Bere molta acqua, poi, aiuta a prevenire problemi di stitichezza.

Cosa posso fare se sudo molto e la placca tende a staccarsi?

Soprattutto in estate può diventare importante l'uso di accessori che aiutino la placca a rimanere in posizione, senza rischi di distacco o perdite e senza, tuttavia, doversi affidare a cerotti in TNT estremamente traumatici per la cute peristomiale.

Infatti il materiale migliore per garantire una salvaguardia della cute è l'idrocolloide, che evita traumi anche alla rimozione della placca adesiva. Ecco allora che nei casi di maggiore sudorazione ci aiutano alcuni accessori. Possono essere utilizzati **cerotti in idrocolloide** (per aumentare la superficie adesiva) o polvere (che assorbe le quantità eccessive di essudato).

Soprattutto per gli ileostomizzati è importante l'apporto di sodio e potassio. Contattare lo stomaterapista per richiedere se è necessario aggiungere integratori di sali all'acqua. Per gli urostomizzati è anche bene bere succo di mirtillo rosso, che oltre ad apportare liquidi, previene le infezioni delle vie urinarie (ma contatta prima il tuo stomaterapista o il medico curante).



In estate aumenta il rischio di percezione di cattivi odori

Questo è vero soprattutto nei casi di colostomia, dove gli effluenti che escono dallo stoma sono praticamente formati. In questi casi può essere di enorme aiuto l'utilizzo di un **deodorante** che, inserito nella sacca, aiuta a neutralizzare i cattivi odori. È inoltre consigliato evitare cibi che possono esserne la causa (come uova, crostacei, ecc.) o limitarne le quantità.

Elogio della lentezza

Per aprire gli occhi
e reagire basta
ascoltarsi

di Maddalena Dalli

Roberta Maggi.

Un nome. Un cognome. E un numero di telefono.

Questo era tutto quello che avevo quando mi è stato chiesto di realizzare questa intervista.

Quando ho iniziato a digitare i numeri sulla tastiera del cellulare ho concretizzato d'un tratto che non sapevo davvero nulla di lei: una grande incognita che mi incuriosiva e che, allo stesso tempo, mi intimoriva un po'... Ma una voce squillante e solare mi ha accolto dall'altra parte del telefono, e subito ogni timore è scomparso.

Siamo a Dogato, nel cuore del Parco del Delta del Po, circa a metà strada fra Ferrara e Comacchio.

Lei è Roberta Maggi, 34 anni.

L'esordio del problema

Il suo percorso inizia tanto tempo fa, all'età di appena 8 anni.

«Tutto cominciò con piccole perdite di sangue durante l'evacuazione.

Quando divennero più intense, ai miei genitori suonò un campanello d'allarme e così iniziarono gli accertamenti. Da principio i medici pensarono a una leucemia fulminante, ma in seguito scoprirono che il mio colon era disseminato di ulcere che mi provocavano numerose emorragie interne. Arrivai all'intervento chirurgico in condizioni estreme: avevo solo un quarto del sangue in corpo!».

Così Roberta iniziò a familiarizzare con una nuova realtà: una ileostomia temporanea.

Sembrava andato tutto per il meglio, e invece...

Dopo nove mesi dall'intervento, i medici, fiduciosi, provarono la ricanalizzazione.

«Fino all'età di 15 anni andò tutto alla perfezione, tanto da pensare che ogni cosa fosse tornata alla normalità. Finché un giorno scoprii un ascesso perianale. La trafila dolorosa dei controlli ricominciò! Mi

trovarono fistole ovunque. A questo punto non c'era spazio per interpretazioni, la diagnosi non poteva che essere una: morbo di Crohn. Così mi sottoposi ad un altro intervento e ad una seconda deviazione temporanea. Ma nel 2006, dato che le fistole continuavano a riformarsi, i medici non ebbero altra scelta che creare una stomia definitiva».

La ripresa della normalità

«L'intervento è stato senza ombra di dubbio un trauma. Il dover iniziare un nuovo modo di vivere le proprie giornate, diverso da quello che conoscevo fino a prima dell'operazione, è stato difficile, ma non avevo scelta. Quando si dice "questione di vita o di morte"... Io ho scelto la vita. E anche se ho dovuto riorganizzarla, alla fine la stomia mi ha permesso di ricominciare a fare tutto. Prima stavo sempre male e ogni cosa, anche la più banale, poteva diventare una scalata faticosa:



si può quasi dire che in passato sopravvivevo, mentre adesso vivo!».

La famiglia e gli amici, un nido sicuro

«I miei genitori hanno avuto un ruolo fondamentale in tutti questi anni: la nostra unione è stata la mia forza; l'andare avanti affrontando tutto insieme, come fossimo una cosa sola, mi ha aiutata a non mollare mai, a trovare le risorse anche quando pensavo di non averne più. Tutto questo è stato possibile anche grazie a un costante confronto diretto basato sulla totale sincerità, perché nascondere equivale a rimandare, a non risolvere davvero il problema o il disagio. Bisogna invece affrontare di petto ogni cosa. E questo vale anche per gli amici stretti che mi sono stati accanto lungo il mio cammino».

Il disagio però c'è

«Con la malattia ho imparato a convivere da molti anni: ho do-

vuto farci i conti fin dall'infanzia e, insieme a lei, anche con tutto quello che comporta (ospedali, sale operatorie, paura, dolore fisico). Ma confesso che, guardandomi allo specchio, non riesco a vedermi del tutto normale. Così con le persone nuove che incontro tendo a mettere in atto un meccanismo di difesa che mi porta a nascondere il problema. Ho paura di sentirmi sotto esame, giudicata o anche presa in giro, come mi succedeva da piccola. Mi viene istintivo, è una specie di autoprotezione... Ma appena capisco di potermi fidare, mi apro completamente e tutto cambia».

Darsi tempo

«Non mi piace la vita frenetica, il pensiero di dover correre, di avere sempre i minuti contati e di dover incastrare tutto quanto mi innervisisce. La lentezza, invece, è una risorsa importantissima perché ha ripercussioni positive anche sul-

lo stato d'animo. È una sorta di calmante naturale. Quando vado al lavoro, ad esempio, mi piace partire con largo anticipo e godermi la strada, il paesaggio, senza l'ansia di dover "timbrare il cartellino"».

Il mio segreto per reagire

«Volere è potere. Solo con la forza di volontà, senza scoraggiarsi nonostante le insidie e gli ostacoli lungo la propria strada, si può reagire e rinascere. Potrà sembrare un discorso banale ma non lo è. Anche io ho avuto momenti bui in cui non lo credevo possibile e pensavo che fossero solo belle parole, ma ho provato sulla mia pelle che non è così. Quando pensavo di non farcela cercavo di concentrarmi sul mio corpo e di ascoltarlo. Così mi sono accorta che il mio fisico stava reagendo, si stava fisiologicamente adattando a una nuova condizione. E allora perché non fidarsi di lui, perché non dargli ascolto e seguire anche mentalmente il suo percorso per ritrovare un equilibrio su tutti i fronti? Questo ho fatto e ora posso dire di avere vinto la mia battaglia personale!».

Questa è la storia di Roberta. Una storia che dovrebbe esserci di insegnamento per capire che gli ostacoli della vita possono essere superabili e che a volte il vero impedimento siamo noi stessi, con le nostre paure. Ma se ci è stata data un'altra possibilità, è solo questo che deve contare.



Coloplast e i professionisti in campo per il paziente

COF e Coloplast insieme per fare la differenza

Coloplast riconosce enorme importanza agli utilizzatori dei propri prodotti e ai professionisti del settore: sono loro che, grazie all'esperienza quotidiana, guidano l'innovazione che contraddistingue Coloplast in tutto il mondo. Tra i vari gruppi di lavoro di stomaterapisti, il COF (Coloplast Ostomy Forum) lavora su temi differenti, con l'obiettivo comune di migliorare la gestione della stomia. L'ultimo incontro di quest'anno si è tenuto a

Patrizia Turrini
Direttore Marketing
Coloplast SpA

Roma, il 18, 19 e 20 marzo scorsi, in occasione di un evento molto speciale: l'intronizzazione del nuovo Papa Francesco.

L'intronizzazione rappresenta ufficialmente l'inizio del Pontificato di un nuovo Papa. Il tutto avviene solitamente davanti a tutti i capi di Stato mondiali, oltre che a migliaia di fedeli presenti a Piazza San Pietro. Questa volta tra i circa 200 mila che assediavano la piazza era presente un elevato numero (circa un centinaio) di stomaterapisti. Indipendentemente dal credo religioso delle persone, l'evento rappresentava un avvenimento storico che Coloplast non ha voluto per-

dere e così, con un rapido cambio organizzativo delle attività previste per la giornata del 19 marzo, si è partiti tutti di buon'ora per recarsi al cospetto della storia.

La cerimonia è stata toccante per tutti e il tempo clemente ha reso il contesto molto piacevole. Ci rende molto orgogliosi aver potuto assistere a questo evento e averlo fatto con le persone che professionalmente ci accompagnano tutti i giorni per tracciare il percorso di un'altra storia, meno conosciuta forse, ma non meno importante per il nostro mondo: occuparsi delle persone con bisogni di cura intimi e personali.



Il “consumer care” vincente? Competenza, semplicità e trasparenza

Quando un numero di telefono può diventare amico
Intervista a Gabriele Rastelli, presidente AIOSS



Abbiamo incontrato Gabriele Rastelli, presidente dell’AIOSS, l’Associazione Italiana Operatori Sanitari di Stomatologia, attiva da 31 anni nella cura, nell’assistenza e nella riabilitazione di persone portatrici di stomia. Un’associazione impegnata anche nella formazione e nel costante aggiornamento di personale qualificato, per fornirgli le conoscenze e gli strumenti necessari per dare una assistenza adeguata e al passo con i tempi, dal punto di vista tecnico, relazionale e educativo.

Gabriele, ci può tracciare un quadro del campo in cui la sua associazione opera?

«AIOSS lavora a stretto contatto con persone stomizzate. Il cambiamento subito, con tutte le conseguenze pratiche e psicologiche che comporta, è indubbiamente un duro impatto. È importante, quindi, che ci sia un’assistenza a 360 gradi per affiancare la persona nel percorso di accettazione di sé e di riappropriazione delle proprie abitudini. Perché nonostante questa nuova condizione, questo è possibile. Per questo gli operatori del settore troveranno nella nostra associazione un potente aggregatore di iniziative, eventi formativi, progetti e proposte trasversali: il costante

aggiornamento ci rende un valido e qualificato supporto per tutti i pazienti. Ma anche per gli enti, le istituzioni e le aziende con cui collaboriamo».

Fra queste c’è anche Coloplast, che ha fatto della creazione di dispositivi che permettano di restituire sicurezza e indipendenza la sua “mission”. A questo scopo ha dedicato grandi risorse al “consumer care”, a cui si possono rivolgere tutti i clienti con un pratico numero verde. Cosa ne pensa di questo servizio?

«L’opportunità di trovare persone qualificate su cui poter contare, in grado di fornire soluzioni concrete e risposte utili e tempestive anche dall’altra parte di un telefono, è una forma di assistenza molto importante. Perché è immediata, come se fosse un filo diretto con la risoluzione al problema, e allo stesso tempo non implica quel confronto “vis-à-vis” che in alcune persone può creare imbarazzo e timore».

Concretamente, quali pensa che siano i punti chiave di un servizio clienti adeguato, in grado di soddisfare le esigenze del paziente?

«Credo che le esigenze di chi si rivolge ad un “consumer care” siano molteplici. Spesso si vede questo servizio solo come un mezzo per fare reclami e comunicare inefficienze. Ma ritengo

che abbia altre funzioni, e di primaria importanza. La grande utilità di una risorsa di questo tipo sta, ad esempio, nell’indirizzare i richiedenti agli ambulatori ed ai professionisti stomaterapisti presenti sul territorio, nonché nel fornire informazioni utili e consigli pratici sull’utilizzo dei prodotti, oppure nella possibilità di richiedere campioni gratuiti per trovare l’ausilio più indicato alle proprie esigenze».

Il servizio clienti Coloplast è anche una specie di “banca dati” dei centri di riabilitazione specializzati e dei rivenditori dei prodotti Coloplast. Crede che sia un servizio importante?

«Senza dubbio. Non sempre queste informazioni sono facilmente reperibili, e avere la sicurezza di trovarle chiamando il proprio “numero di fiducia” è certamente un valore aggiunto».

Quanto è importante, oltre alla competenza e alla capacità di trovare le informazioni che rispondano al meglio alle richieste, l’aspetto della disponibilità?

«Ritengo sia fondamentale per chi vive una situazione di difficoltà trovare persone disponibili, in grado di far comprendere che anche nella malattia, se si creano possibilità di incontro, non si resta mai soli».

Gli ambulatori raccontano

Nella Capitale un servizio in più

Presso il complesso ospedaliero San Giovanni-Addolorata di Roma è attivo da un anno l'ambulatorio specializzato nell'assistenza agli stomizzati, un servizio che prima era di spettanza esclusivamente del reparto di appartenenza. Le stomie trattate sono intestinali e urinarie, ma accanto alle prestazioni strettamente pratiche (medicazioni, sostituzioni del supporto, ecc.) l'ambulatorio si avvale anche della consulenza di uno psicologo e di una nutrizionista, per dare al paziente tutti i consigli e i supporti utili da ogni punto di vista. L'attività ambulatoriale è rivolta sia

ai pazienti interni ricoverati che agli esterni: nel primo caso la consulenza viene richiesta direttamente dai reparti, nel secondo caso, invece, esiste una vera e propria agenda "no-cap" in cui si può essere inseriti in tempi rapidi ma previa prenotazione telefonica. Attualmente, insieme alla collega infermiera Clara Lanubile, l'ambulatorio è guidato da Dario Cilli, che opera in questo settore da ben 13 anni. Con lui abbiamo cercato di capire non solo gli aspetti fondamentali del loro servizio, ma anche quelli che secondo lui sono i punti chiave di un lavoro come il suo: «Una parte di rilievo della mia attività è il costante aggiornamento delle tecniche e la cura nella scelta dei materiali: è molto importante mantenersi al passo con i tempi e l'evoluzione "scientifica" per fornire un servizio sempre adeguato». E ancora: «Ma non esiste solo l'aspetto tecnico, anzi. Quando si

lavora accanto a chi soffre la cosa più importante è diventare una figura di riferimento e di supporto, non un semplice bravo esecutore. Per questo cerco sempre di instaurare un "transfert" che mi faccia guadagnare la fiducia del paziente. Questa credo che sia la strada più giusta per rendere meno invasivo il mio operato e educare la persona alla gestione della sua nuova condizione».

AZIENDA OSPEDALIERA
S. GIOVANNI-ADDOLORATA
DI ROMA AMBULATORIO
DI STOMATERAPIA
Via dell'Amba Aradam, 9
00184 Roma
Orari: da lunedì a venerdì,
ore 8-14. Su appuntamento.
Prenotazioni e informazioni:
tel. 06/77055008

A Messina l'assistenza è a 360 gradi

Nel 2008 inizia l'attività ambulatoriale di Urostomia presso il reparto di Urologia dell'Azienda Ospedaliera Papardo-Piemonte di Messina. L'obiettivo, ampiamente raggiunto negli anni, era quello di creare una struttura di supporto per il paziente stomizzato in grado di aiutarlo a conoscere e trattare con sicurezza e senza imbarazzo la stomia, per assicurargli una migliore qualità della vita e riportarlo al completo recupero e permettergli, così, il reinserimento nel mondo familiare, lavorativo e sociale. Come ci spiega Graziella Santagati, urostomista presso l'ambulatorio, l'aspetto fondamentale del loro servizio è quello di essere non solo un supporto "tecnico" grazie alle prestazioni sanitarie specifiche, ma un vero e proprio punto di riferimento per il paziente. «Di fondamentale importanza è inoltre incoraggiare i pazienti a essere autonomi. Spesso infatti si

appoggiano alla struttura ospedaliera, prima, e ai famigliari, poi. Rischiando così di compromettere il loro recupero e la ripresa della loro vita», prosegue Graziella Santagati. Per questo nell'ambulatorio del Papardo-Piemonte si può trovare un'assistenza completa, sia nel periodo pre-operatorio che post-operatorio: aiuto per la risoluzione delle problematiche legate alla presenza di una stomia (corretta igiene e gestione del presidio, informazioni sull'uso e sull'approvvigionamento dei presidi, ricerca della soluzione più in linea con le proprie esigenze), nonché consulenze con

specialisti quali il chirurgo, l'andrologo, l'oncologo, il dietista, il dermatologo, ma anche l'assistente sociale e la psicologa. La collaborazione con quest'ultima, in particolare, è stata molto importante per la realizzazione di un progetto di incontri di gruppo e individuali su richiesta.

Direttore Dipartimento Chirurgico:
Dott. Diego Celi
Medico responsabile:
Dott. Pietro Pappa
Stomaterapista:
infermiera Graziella Santagati

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI PAPARDO - PIEMONTE
DI MESSINA - PRESIDIO OSPEDALIERO PAPARDO
U.O. DI UROLOGIA - AMBULATORIO DI UROSTOMIA
Contrada Sperone - 98158 Messina - Corpo A - 6° Piano
Orari: lunedì ore 15.00-17.00. Visite su appuntamento.
Prenotazioni e informazioni: tel. 090/3992279 - 090/3992448

Nel capoluogo emiliano l'assistenza è una solida realtà

Al Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna, l'ambulatorio di riabilitazione per gli stomizzati esiste da tanto tempo, anche se la sua attività parte ufficialmente nel 2000. Dal '71, come infermiera, e dal '76, come stomaterapista specializzata, è sotto la supervisione di Eugenia Guarnieri, la storica caposala del reparto di Chirurgia Generale-Cola/Minni, oggi in pensione ma sempre presente e al fianco dei pazienti, degli altri infermieri e dei medici come volontaria. Le altre due stomaterapiste dell'ambulatorio, ma anche infermiere di reparto, sono Maria Palmisano, da 10 anni nel settore e cresciuta sotto l'ala e gli insegnamenti di Eugenia, e Manuela Gaddoni. Nell'ambulatorio del policlinico bolognese vengono eseguite prime visite,

visite di controllo e consulenze per tutte le patologie stomali (irritazioni cutanee, ernie, ecc.), ma anche medicazioni, istruzioni sulla gestione della stomia, informazioni sull'alimentazione (grazie alla collaborazione con il nutrizionista Dott. Pironi), insegnamenti per l'effettuazione delle irrigazioni e l'utilizzo dei presidi. Vengono anche prestate consulenze nei vari reparti, qualora necessario.

L'accesso al servizio può essere interno (in questo caso il reparto stesso contatterà l'ambulatorio) oppure esterno (il richiedente dovrà prendere un appuntamento telefonico e successivamente presentarsi con l'impegnativa del medico di base).

Medico responsabile: Dott. F. Lecce

Stomaterapiste: Maria Palmisano e Manuela Gaddoni
Stomaterapista volontaria: Eugenia Guarnieri

POLICLINICO S. ORSOLA-MALPIGHI – AMBULATORIO RIABILITAZIONE STOMIZZATI (COLA/MINNI/URGENZA)
Via Albertoni 15 - 40138
Bologna - Padiglione 5 (Nuove Patologie) - Ala D - Piano Terra - Ambulatorio 6
Orari: lunedì, martedì, giovedì ore 14.00-17.00
Visite su appuntamento.
Prenotazioni e informazioni: tel. 051/6363612

Nel modenese vince il gioco di squadra

Dal 2006, l'anno successivo allo spostamento dell'ospedale S. Agostino-Estense dal centro di Modena a Baggiovara (MO), è attivo l'ambulatorio di Stomaterapia-Proctologia. Negli anni precedenti l'assistenza stomaterapica era gestita dalla caposala del Dipartimento di Chirurgia Generale, ed era volontaria e rivolta solo ai pazienti ricoverati. Oggi, invece, è un servizio a sé stante con accesso diretto previo appuntamento telefonico, ed è fruibile anche da parte di esterni. L'elemento caratterizzante e distintivo dell'ambulatorio modenese, come ci spiega Carmine Marra, è la "presa in carico". Dal settembre 2010, infatti, è attivo il Modulo di Stomaterapia e Proctologia che vede la collaborazione stretta, ma pur sempre in autonomia gestionale, fra medici e infermieri. Il paziente che necessita di una visita specialistica proctologica viene seguito direttamente e fin dall'esordio della malattia dai medici interni all'ambulatorio. In seguito alla diagnosi e al colloquio pre-operatorio, ma anche nella fase post-operatoria, gioca invece un ruolo determinante lo

stomaterapista. Il paziente verrà seguito passo passo fino al momento della dimissione. In questo frangente verranno fissati tre incontri con il paziente e i famigliari per delineare lo "stoma-care", ovvero tutti i punti da seguire per la cura e la gestione della stomia e dei relativi presidi. L'ambulatorio resta comunque sempre a disposizione, oltre che per le periodiche visite di controllo, anche per consulenze sia telefoniche che non, perché, come ci spiega Carmine Marra, «quello che fa la differenza non è saper trattare le complicanze, ma saperle prevenire. Bisogna parlare molto con i pazienti, per dare loro tutte quelle informazioni utili che possano permettergli di gestire la loro nuova condizione in autonomia e anche per dargli gli strumenti

necessari a interpretare fin dall'inizio eventuali segnali di qualche cosa che non va».

Dell'équipe dell'ambulatorio del Nuovo S. Agostino-Estense fanno inoltre parte una serie di consulenti (nutrizionista, urologo, psicologo) interpellati dallo stomaterapista in caso di necessità e sempre in contatto con lui, per un approccio integrato volto alla risoluzione di ogni problematica del paziente. Perché, come sottolinea Carmine Marra, «la nostra forza è il confronto, il lavoro di squadra».

Direttore Dipartimento Chirurgia Generale: Dott. Gianluigi Melotti
Medico responsabile: Dott. Afshin Heydari
Stomaterapista: Carmine Marra

NUOVO OSPEDALE CIVILE S. AGOSTINO-ESTENSE DI BAGGIOVARA
AMBULATORIO DI STOMATERAPIA-PROCTOLOGIA
Via Giardini, 1355 - 41126 Baggiovara (MO) - Polo Endoscopico
Poliambulatorio 1 - Corpo 11 - 1° Piano - Ambulatorio 2
Orari: lunedì, martedì, giovedì ore 7.00-14.00;
mercoledì e venerdì ore 12.00-19.00. Visite su appuntamento.
Prenotazioni e informazioni: tel. 059/3961503 - 059/3961662

Il parere dell'esperto

La rimborsabilità dei presidi di stomia

Avvocato Giorgia Giannini

Secondo l'**art. 32 della Costituzione**, "la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti".

La stomia costituisce pertanto condizione di esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria e il rimborso degli ausili è dunque, in tutto il territorio nazionale, un diritto per ogni stomizzato.

La fornitura dei dispositivi per lo stomizzato e/o l'incontinente è infatti assolutamente gratuita ed essi sono liberi di scegliere i prodotti più confacenti alla propria epidermide, igiene e sicurezza relazionale.

I dispositivi medici per incontinenti e stomizzati sono inseriti sia nel **Nomenclatore Tariffario** (il documento emanato e periodicamente aggiornato dal Ministero della Salute che stabilisce la tipologia e le modalità di fornitura di protesi ed ausili a carico del Servizio Sanitario Nazionale) sia nei **nuovi LEA** (Livelli Essenziali di Assistenza, ovvero le prestazioni e i servizi che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto a garantire a tutti i cittadini).

Quando il paziente stomizzato ha concluso l'iter ospedaliero e fa

rientro a casa, accede ad un percorso riabilitativo effettuato presso specifici ambulatori dell'ASL di riferimento anche con l'ausilio di associazioni di categoria e, a seguito di un iter burocratico che si conclude con la prescrizione del dispositivo (iter che deve comprendere la diagnosi e il tipo di intervento, il codice di riferimento del Nomenclatore Tariffario e il programma terapeutico), arriva ad ottenere l'erogazione, a cura della medesima ASL di riferimento, dei necessari dispositivi per stomia. Dal 2001 l'accertamento dell'invalidità civile non è più obbligatorio ai fini dell'ottenimento dei dispositivi. Agli stomizzati neo-operati, a giudizio del medico prescrittore dell'AUSL, i quantitativi protesici possono essere aumentati, sino al 50%, per la durata massima di sei mesi dall'intervento. L'erogazione degli ausili viene poi effettuata mensilmente con ricetta del SSN del medico di medicina generale, con possibilità di rinnovare annualmente la prescrizione medica specialistica. Ogni ASL stabilisce le modalità di distribuzione dei dispositivi per stomia nel proprio territorio e, dunque, sceglie se utilizzare la distribuzione diretta o indiretta. Nel primo caso, è la stessa ASL che designa propri presidi ove

il paziente si reca per ritirare gli ausili. Con la distribuzione indiretta, invece, il paziente deve recarsi presso una farmacia o sanitaria al fine di ricevere i dispositivi. Per le protesi e gli ausili le Regioni hanno però facoltà di modificare e quindi anche di ridurre i prezzi di rimborso dei dispositivi in elenco, predisponendo appositi Nomenclatori Tariffari regionali. Ciò non può e non deve in ogni caso determinare forniture di minore qualità o di numero insufficiente alle esigenze del paziente. Inoltre, secondo quanto stabilito dalla legge, se il paziente – a parere dello specialista – necessita di un tipo o modello di dispositivo non incluso nel Nomenclatore ma riconducibile per omogeneità funzionale a quello prescritto, l'ASL di competenza deve autorizzare la fornitura e coprire il costo del prodotto scelto, ma solo fino alla tariffa prevista o al prezzo determinato per il dispositivo presente nel Nomenclatore e corrispondente (o, meglio, simile) a quello erogato. Tenuto conto che la libera scelta del paziente è un diritto irrinunciabile, così come la qualità dei dispositivi medici e il non dover integrare il prezzo del presidio, è dunque evidente che – qualora questi diritti vengano lesi – occorre rivolgersi alla magistra-

Tabella riassuntiva estratta dal Nomenclatore Tariffario

ausilio	codice ISO	descrizione	q.tà/mese
colostomia			
sistema 1 pz. per colostomia	09.18.04.003	Sacca a fondo chiuso	60
	09.18.04.009	Sacca con adesivo convesso	
sistema 2 pz. per colostomia	09.18.05.003	Placca	10
	09.18.05.006	Placca convessa	10
	09.18.05.009	Sacca a fondo chiuso	60
	09.18.05.012	Sacca pediatrica	60
sistema di irrigazione	09.18.24.003	Set completo	1 ogni 6 mesi
	09.18.24.004	Irrigatore semplice	1 ogni 6 mesi
	09.18.24.012	Sacca di scarico a fondo aperto	30
dispositivi di chiusura a 1 pz.	09.18.24.012	Sacca a fondo chiuso per colostomia (post-irrigaz.)	30
	09.18.24.015	Minisacchetto post-irrigazione	30
	09.18.24.018	Tappo	30
dispositivi di chiusura a 2 pz.	09.18.24.021	Sacca post-irrigazione (per chi pratica irrigazione)	30
accessori per stomia	09.18.24.101	Cono e cannula per irrigazione	1 ogni 6 mesi
ileostomia			
sistema 1 pz. per ileostomia	09.18.04.006	Sacca a fondo aperto	60
	09.18.04.009	Sacca con adesivo convesso	
sistema 2 pz. per ileostomia	09.18.05.003	Placca	10
	09.18.05.006	Placca convessa	10
	09.18.05.012	Sacca a fondo aperto	60
	09.18.05.012	Sacca pediatrica	60
urostomia			
sistema 1 pz. per urostomia	09.18.07.003	Sacca con adesivo piano	30
	09.18.07.006	Sacca con adesivo convesso	
sistema 2 pz. per urostomia	09.18.08.003	Placca	20
	09.18.08.006	Placca convessa	15
	09.18.08.009	Sacca	30
protettivi peristomali per tutti i tipi di stomia			
protettivi peristomali	09.18.30.003	Pasta	2 conf./mese
	09.18.30.006	Film protettivo	2 conf./mese

tura. Qualora ci si trovi di fronte ad un'eventualità del genere, occorre segnalare l'accaduto alla direzione sanitaria della propria ASL di riferimento, all'assessorato alla sanità della propria Regione e per conoscenza alle associazioni operanti a tutela della categoria, chiedendo

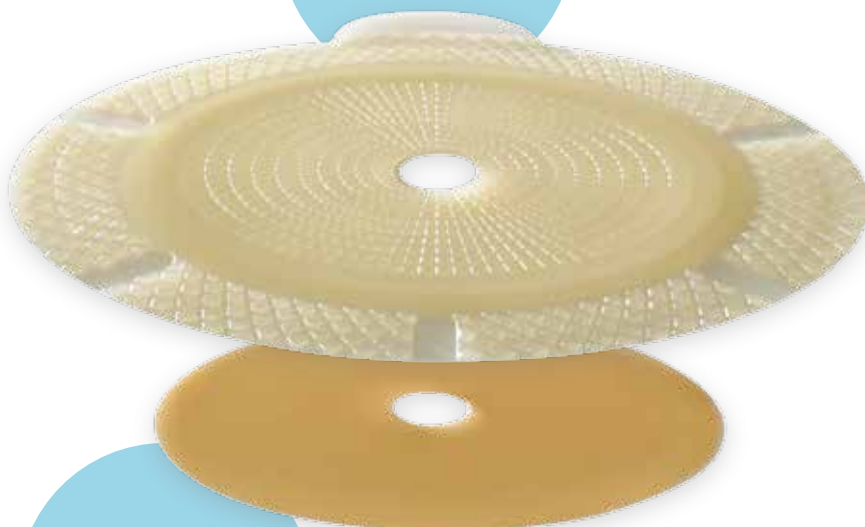
di prendere provvedimenti al fine di garantire il rispetto dei sopra esposti diritti. Nel corso degli ultimi vent'anni molto è stato fatto per migliorare le condizioni delle persone stomizzate e non è possibile lasciare che in nome della sola logica del risparmio siano vanificati

gli sforzi compiuti dai singoli, dalle associazioni di categoria e dalle imprese produttrici e distributrici dei dispositivi che, con massima serietà, hanno sempre operato al fine di consentire il miglioramento delle condizioni di accesso ai presidi da parte degli aventi diritto.

Protegge e si adatta.
Perché resistente,
sottile e flessibile.

Protezione

Strato di poliuretano
che difende la cute
dagli effluenti.



Adesione

Morbido e delicato.
Perché aderisce in maniera ottimale
e assorbe l'umidità in eccesso.

L'adesivo a doppio strato SenSura® nei sistemi di raccolta Coloplast

Richiedi i campioni gratuiti di
SenSura su www.coloplast.it
o chiama il nostro Consumer Care
al numero gratuito 800.064.064



Le Associazioni

Gentili Lettori, le associazioni degli stomizzati sono una risorsa preziosa cui rivolgersi, una rete di solidarietà che sa affiancare chi vive con una stomia. La loro presenza sul territorio è particolarmente diffusa e articolata. Per questo non siamo in grado di riportare qui tutti gli indirizzi ed i riferimenti delle varie sedi locali. Vi invitiamo dunque a contattare FAIS o AISTOM utilizzando i recapiti che riportiamo in questa pagina, per conoscere i riferimenti della sede a voi più vicina.

A



A.I.STOM

Associazione Italiana Stomizzati

V.le Orazio Flacco, 24 - 70124 Bari

Tel. 080 5093389 - Fax 080 5619181

aistom@aistom.org

Numero Verde: 800.67.53.23

www.aistom.org

F



F.A.I.S.

Federazione Associazioni
Incontinenti e Stomizzati

Via San Marino, 10 - 10134 Torino

Tel. 011 3017735

fais@fais.info

<http://facebook.com/fais.onlus>

Numero Verde: 800.09.05.06

www.fais.info



Personne su cui contare

Un numero verde e una e-mail dedicati,
per ottenere subito risposte concrete
alle vostre domande

Il Consumer Care Coloplast è a disposizione per aiutare ad individuare
il prodotto più adatto alle proprie esigenze e offrire una prova gratuita.

Si possono inoltre richiedere:

- consigli sull'uso dei prodotti
- informazioni sul rimborso
- dove trovare gli ausili Coloplast
- informazioni sui centri di riabilitazione
- notizie sulle iniziative editoriali Coloplast

Ostomy Care
Urology & Continence Care
Wound & Skin Care

Coloplast sviluppa prodotti e servizi per rendere la vita più facile alle persone con bisogni di cura intimi e personali. Lavorando a stretto contatto con le persone che utilizzano i nostri prodotti, creiamo soluzioni che rispondono ai loro bisogni speciali. E questo che intendiamo con "intimate healthcare". Le nostre aree di business includono stomia, urologia e continenza, lesioni cutanee. Operiamo a livello globale e impieghiamo 7.000 persone.

Il logo Coloplast è un marchio registrato di proprietà di Coloplast A/S. ©
Tutti i diritti sono riservati. Coloplast A/S, 3050 Humlebaek, Denmark.

Chiamata gratuita

800.064.064

e-mail: chiam@coloplast.it

Attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9 alle 18.



Coloplast SpA
Via Trattati Comunitari
Europei 1957-2007, n°9
Edificio F
40127 Bologna

www.coloplast.it